Proiettato a Crotone il docu dedicato al meridionalista

La sintesi tra pensiero e azione nell'eredità di Zanotti Bianco

di ANTONIO OLIVERIO

"DINANZI a opere difficili, non si devono misurare le difficoltà ma le necessità". Si può partire dalla citazione di Umberto Zanotti Bianco, fondatore di Italia nostra e senatore a vita dal 1952, fra le tante cose, per delineare, nel cinquantunesimo dalla scomparsa, la spinta ideale del piemontese che fu più meridionalista dei meridionali – purtroppo lo si potrebbe dire anche ai giorni nostri –, che è stato ricordato a Crotone, nella sala consiliare del Comune, con la proiezione del docu-film "Bellezze e rovine, il Mezzogiorno".

L'impegno dell'uomo nel post terremoto

Accogliendo l'auspicio di Giovanni Scarfò - presidente di "Art production", direttore della cineteca della Calabria e regista del documentario, introdotto da Marco Parini, presidente di Italia nostra - e quello di Teresa Liguori, presidente della sezione di Italia nostra e vice presidente nazionale, l'assessore alla cultura, Antonella Giungata, ha affermato che il docufilm sarà proiettato nelle scuole superiori della città. "La spinta ideale, e non politica" di Zanotti Bianco, ha spiegato Giovanni Scarfò, si esprime, nella sintesi mazziniana fra "pensiero e azione", dapprima con l'impegno dopo il devastante terremoto del 1908, che spinse in Calabria il figlio di un diplomatico piemontese. La cosa straordinaria nel suo impegno, è che vi rimase: è tutto quello che fece "Tra la perduta gente", come recita il titolo del suo libro più celebrato. Sicché, è scorso sullo schermo l'impegno nel post-terremoto, laddove si saldò il legame con un altro grande propalatore della Questione meridionale, Gaetano Salvemini; in seguito, è raccontato l'impegno per l'alfabetizzazione in Aspromonte e in tutta la Calabria, con la costruzione di scuole, asili e delle prime scuole di formazione; l'impegno alla creazione di ospedali e musei, sino all'eccellente lavoro archeologico, con i celebri scavi sulla foce del Sele. Assieme a Paolo Orsi e alcuni soci dell'Animi (Associazione nazionale per gli interessi nel Mezzogiorno d'Italia), fondò infatti la "Società Magna Grecia". Il tutto era funzionale alla crescita culturale del Mezzogiorno, oggi difesa da Italia nostra, che fu la prima associazione in Europa per la protezione dell'ambiente. "Dobbiamo confrontarci con la sua eredità, la grandiosa e unica generosità, esserne emulatori", ha affermato Teresa Liguori. E forse fare autocritica, se, come ribadisce Carlo De Giacomo, presidente del consiglio regionale di Italia nostra, il nostro territorio è deturpato dall'abusivismo edilizio, che Zanotti per primo ravvide – "nel 2009 è stato stimato che il 26% del suolo agricolo è stato consumato e che, in 700 kilometri di coste, sono stati commessi 5000 abusi", afferma – e dai parchi eolici, per quelli dei quali in istruttoria "nel 2013, abbiamo proposto una moratoria", spiega Teresa Liguori. In seguito, ci si è spostati nel parco Zanotti Bianco, unico parco urbano in Italia a lui dedicato, creato dai volontari dell'associazione nel 1977, per mettervi a dimora un albero di ficus. Era presente anche Lina Marchetta, segretaria di produzione del docufilm.

Da sinistra: Scarfò, Liguori, Giungata

IL QUOTIDIANO 29 AGOSTO 2014